



All'Unimol fari puntati sulla scienza botanica

CAMPOBASSO. La storia dell'uomo e quella della sua evoluzione sono scandite dalla conoscenza e dall'uso delle piante che entrano, dalle più remote origini della civiltà umana, in ogni aspetto della vita: dall'alimentazione alla costruzione di utensili, dalla medicina ai riti religiosi. Un uso molto diversificato, consentito da una gamma vastissima di specie vegetali, ognuna dotata di specifiche e proprie peculiarità. Ma se nell'uso il rapporto causa-effetto è prevedibile e a volte immediato, come ad esempio nella costruzione di utensili ed in quello alimentare, meno semplice è invece nelle applicazioni in ambito medico.

Viene quindi spontaneo, soprattutto nel campo terapeutico, porsi alcuni quesiti. Come è

stato possibile che l'uomo abbia avuto la possibilità di sperimentare l'efficacia o il semplice effetto di un numero così alto di specie? Quali sono stati e sono i criteri utilizzati nell'antichità e attualmente scelti per l'individuazione delle piante curative? Come queste conoscenze sono state sistematizzate?

Quali sono gli usi storici ed attuali che sono stati fatti e si fanno delle piante?

Quali sono le procedure più corrette per la raccolta e la loro trasformazione in rimedi terapeutici?

Esistono periodi più favorevoli per la raccolta delle piante per migliorare l'esplicazione della loro efficacia? Quanto incide la trasformazione e la "mano" dell'operatore?

Sono queste alcune delle domande alle quali

l'incontro tenta di dare risposte; quesiti che saranno non solo affrontati e discussi durante il convegno, ma che troveranno una esposizione e disamina attraverso l'intervento di studiosi, esperti ed accademici. Un'occasione dunque per discutere e spaziare dal mondo della medicina cinese, al sistema di Paracelso, dalla cultura delle abazie, agli usi popolari. E naturalmente, in tale panorama, non poteva certo mancare l'approfondimento degli aspetti applicativi legati alla raccolta delle piante, all'estrazione ed all'isolamento dei principi attivi secondo metodi tradizionali e moderni. Un cammino di sapienza scientifica che, evidentemente, parte molto prima dell'avvento del metodo scientifico galileiano.

Da qui il titolo del

convegno "La scienza botanica prima della scienza" che si terrà questa mattina all'Unimol e che solo apparentemente è tra l'ambiguo ed il provocatorio, ma che in realtà si propone di fornire degli spunti per una visione di unitarietà nei confronti di discipline spesso considerate distanti e slegate tra loro.